

# COLTURE OFFICINALI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P of	Annata agraria 2008/09 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

## Scheda

1 - Colture officinali

# **SCHEMA PRODUZIONE N°1 – COLTURE OFFICINALI**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P of1	Annata agraria 2008/09 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	E' vietata la monosuccessione per le specie annuali. Sono parimenti vietate le successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 5 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose annua massima consentita 120 kg/ha frazionati in due interventi di copertura: prima della “chiusura” della fila e dopo il primo taglio. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 140 kg/ha totalmente distribuita in pre- semina o pre-trapianto. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 160 kg/ha distribuiti in pre-semina o pre-trapianto.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, la superficie irrigata deve essere ridotta al 50% della S.A.U. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 2.500 m <sup>3</sup> /ha il primo anno e non più di 2000 m <sup>3</sup> /ha dal secondo in poi. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE CULTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalla scheda tecnica culturale non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.